

Bilancio 2025 Camst Group: ricavi a 610 mln, utile 13,6 milioni

» Camst group chiude il 2025 con 610 milioni di euro di ricavi, un Ebitda di 26 mln e un utile di 13,6 milioni. Il patrimonio netto sale a 142 milioni. I dati sono stati approvati dall'assemblea generale dei soci al Paladocca di Bologna, a cui hanno partecipato circa 500 persone, ultima tappa di un percorso che

aveva coinvolto 1.800 soci in 8 incontri territoriali. La cooperativa bolognese di ristorazione conta 6.481 soci lavoratori, gestisce 1.853 attività in Italia e distribuisce oltre 80 milioni di pasti l'anno. Nel 2025 ha vinto 280 gare pubbliche, tra cui la ristorazione per l'Esercito in Sardegna e Piemonte. All'estero cresce

la controllata danese Cheval Blanc, che chiude a 44,2 mln di fatturato (+9%). «I risultati economici - dice il presidente Francesco Malaguti - sono in linea con il piano strategico. Registriamo un aumento del margine di contribuzione e una significativa riduzione dell'indebitamento».

Alumni e Amici Due giornate di convegno Sfide future per AI e nuove generazioni



» L'irruzione dell'intelligenza artificiale nelle aziende e la sfida del ricambio generazionale sono i temi principali di due giornate organizzate da «Alumni e Amici dell'Università di Parma», al centro Santa Elisabetta del Campus Universitario. «Dialoghi sulla buona governance- Governare l'impresa oggi» è il titolo del convegno, che si è aperto ieri pomeriggio con l'intervento del rettore Paolo Martelli: «L'intelligenza artificiale -ha esordito Martelli- incide anche sui processi decisionali e sulle strategie imprenditoriali delle aziende. Ma è un'opportunità che va governata con consapevolezza perché la tecnologia deve essere orientata dalle capacità di innovazione e visione a lungo termine». Marco Reggiani, presidente di «Alumni e Amici», ha puntato l'attenzione sulla governance dell'impresa, ed ha ricordato che, grazie alle nuove tecnologie, «oggi si fa in 32 minuti quello che prima richiedeva 14 giorni di lavoro, ma è necessario mantenere sempre la governance in mano alle persone». Portando il saluto della Provincia, il presidente Alessandro Fadda ha ricordato che «Parma ha un giro di affari da 20 miliardi di euro ed è quarta in Italia per il Pil pro capite». A delineare lo scenario relativo ai temi del convegno è stata Maria Paola Schwizer, docente di Economia all'Università di Parma, che ha parlato delle piccole e medie imprese, dei percorsi decisionali e dei consigli di amministrazione: «Famiglia e azienda dovrebbero essere separate -ha spiegato Schwizer- perché il conflitto è spesso o feroce o latente, con poche competenze». La voce dei protagonisti interessati è arrivata nel-

Relatori

Da sinistra Abelli, Minutoli, Marchini, Buttini, Tundo, Schwizer, Martelli, Pizzetti, Fadda, Reggiani e Alinovi.

la prima tavola rotonda, coordinata da Cristian Tundo, vicepresidente dell'associazione organizzatrice. Filippo Casappa, presidente e Ceo dell'omonima azienda, ha spiegato le modalità del cambio generazionale: «Il passaggio dalla gestione diretta personale a quella collettiva è avvenuto tramite la creazione di un comitato guida composto da dirigenti, con l'istituzione di un direttore generale». «I ricambi generazionali -ha concluso- non sono mai operazioni facili, e vanno condotti con pazienza». Analoga l'esperienza di Corrado Chiesa, manager e consigliere di amministrazione di Bonatti: «Anche la nostra azienda -ha spiegato Chiesa- era governata da una sola persona. Poi l'ingresso come socio di Lactalis ha dato una spinta al necessario cambiamento della governance, con un amministratore delegato e un consiglio di amministrazione, che hanno gestito il nuovo corso superando le difficoltà del dopo pandemia». «L'azienda -ha aggiunto Chiesa- è passata da un fatturato di 651 milioni di euro ad un miliardo e mezzo di euro di ricavi, producendo dividendi per i soci». Della stessa opinione è anche Salvatore Ricco, manager di aziende multinazionali, che ha insistito sulla «necessità di una buona e puntuale comunicazione come base per pianificare il passaggio generazionale». Il convegno è continuato con una tavola rotonda sulle responsabilità del board di comando aziendale, e si chiuderà oggi con un incontro dedicato agli effetti dell'intelligenza artificiale sugli apparati decisionali.

Antonio Bertoncini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc Raccolta totale verso +16% Iccrea, obiettivo al 2028: nuovi finanziamenti per 226 mln a Parma Approvato il piano strategico

» Il cda di Iccrea Banca ha approvato il progetto di bilancio, il bilancio consolidato di gruppo e il piano strategico di gruppo. Nel 2025 il gruppo ha ottenuto risultati rilevanti, rafforzando il legame con i territori (oltre 19 miliardi di nuove erogazioni di credito nell'anno) e consolidando i fondamentali. Intitolato «Orientati alla crescita. Dedicati alle persone», è articolato su cinque principali direttrici: territori, clienti e soci, Bcc, persone e sostenibilità. In dettaglio, il gruppo punta a rafforzare il presidio nel segmento imprese, mentre prevede una maggiore partecipazione nel finanziamento delle infrastrutture locali, che costituiscono un volano fondamentale per lo sviluppo economico dei territori dove operano le Bcc del gruppo. Particolare attenzione sarà dedicata anche al terzo settore e alle istituzioni.



Direttore generale

Gianluca Pavan, direttore generale di Emil Banca, spiega che «il Parmense è per noi un territorio di sviluppo, su cui puntiamo e dove abbiamo deciso di investire», come dimostra, tra l'altro, l'apertura di una nuova filiale a Fidenza.

Le attività nel Parmense

Il gruppo Bcc Iccrea è operativo in provincia di Parma con 12 sportelli, grazie alla presenza di Emil Banca, Credito Padano e Bcc Rivarolo Mantovano. In tre anni, attraverso le sinergie con le Bcc, il gruppo prevede di erogare in provincia di Parma nuovi finanziamenti a famiglie e imprese per 226 milioni di euro. Nel 2028 il prodotto bancario lordo si attesterà a oltre un miliardo di euro, con finanziamenti complessivi alla clientela pari a 322 milioni e una raccolta totale di 713 milioni di euro, suddivisa tra raccolta diretta di 400 milioni e raccolta indiretta di 313 milioni di euro (+16%).

«Il Parmense è per noi un territorio di sviluppo, su cui puntiamo e dove abbiamo deciso di investire - ha commentato Gianluca Pavan, direttore generale di Emil Banca -. Lo dimostra anche la recente apertura della filiale di Fidenza, la nostra settima agenzia tra città e provincia: un segnale concreto del nostro impegno finalizzato a promuovere anche qui il modo differente di fare banca tipico del credito cooperativo, fondato sulla relazione, sulla vicinanza alle persone e sulla solidarietà. Un modello mutualistico che il territorio dimostra di apprezzare visto che quest'area sta credendo più della media della banca».

«Il piano prevede nel triennio l'erogazione di 226 milioni di nuovi finanziamenti a famiglie e imprese della provincia - ha aggiunto Riccardo Corino, direttore commerciale del gruppo Bcc Iccrea -. Con gli obiettivi del piano strategico 2026-2028 intendiamo rafforzare il legame che le nostre Banche hanno consolidato negli anni con le comunità locali, testimoniato dal progressivo incremento dei finanziamenti erogati e del risparmio raccolto. Un rapporto di reciproca fiducia che alimenta un circolo virtuoso: le risorse finanziarie create dalla comunità vengono valorizzate all'interno dello stesso territorio, a beneficio di un'economia solida e sostenibile».

Le Quote latte del Parmigiano Reggiano? Una leva finanziaria per gli agricoltori

Convegno

«Quote latte e nuovi strumenti finanziari per le imprese della filiera Parmigiano Reggiano» è il titolo dell'incontro.

» Le quote latte come leva finanziaria per lo sviluppo delle aziende agricole. Crédit Agricole Italia e produttori di Parmigiano Reggiano ne hanno discusso nell'auditorium del Consorzio del Parmigiano Reggiano, a Reggio. A margine del Consiglio direttivo, oltre cento allevatori hanno assistito alla presentazione delle soluzioni di anticipo finanziario sulle Quote a produrre messe a punto da Crédit Agricole Italia.

L'iniziativa si inserisce nel

percorso di collaborazione tra Crédit Agricole Italia e il Consorzio, avviato con il protocollo d'intesa del 2023.

In apertura, i saluti del direttore generale del Consorzio, Riccardo Deserti, e l'approfondimento di Cristian Bertolini, responsabile del Servizio piano Regolazione offerta, dedicato a evoluzione, trend e prospettive delle Quote latte Parmigiano Reggiano e al funzionamento del relativo Registro. Emanuele Fontana, coordinatore Agri-

coltura di Crédit Agricole Italia, ha poi illustrato le soluzioni che consentono agli allevatori di generare liquidità attraverso la costituzione in pegno non possessorio delle Quote a produrre regolarmente iscritte nel Registro tenuto dal Consorzio.

Le conclusioni sono state affidate al presidente del Consorzio Nicola Bertinelli, che ha puntualizzato come gli strumenti finanziari a supporto delle aziende agricole e dei caseifici, offerti da Crédit

Consorzio

Il dibattito si è svolto nell'auditorium del Consorzio del Parmigiano Reggiano.

Agricole Italia, rappresentino una significativa volontà di investimento su un territorio di grande potenziale.

«Il Parmigiano Reggiano è l'unica Denominazione che assegna le Quote a produrre direttamente agli allevatori, un asset fondamentale che oggi, grazie a partner come Crédit Agricole Italia, si trasforma in una leva finanziaria concreta - ha dichiarato Bertinelli -. Questa iniziativa dimostra come una finanza moderna e attenta alle specificità del nostro modello sia essenziale per accompagnare l'intera filiera in un percorso di crescita, tutelando quell'eccellenza che ci rende un'i-

cona del Made in Italy nel mondo».

«Con questa iniziativa - aggiunge Maurizio Crepaldi, responsabile Affari e Agri-Agro di Crédit Agricole Italia - confermiamo il nostro modello di banca di prossimità radicata nei territori nonché punto di riferimento per il settore agroalimentare e le sue eccellenze. Le soluzioni messe in campo dal nostro gruppo consentono di generare quella liquidità oggi necessaria al sistema per procedere nel proprio percorso di sviluppo e consolidamento sia a livello di produzione che di visibilità sui mercati nazionale e internazionale».

Cisita Parma Ragazze Digitali, torna il Summer Camp Parma



» Sono aperte le iscrizioni per partecipare a «Ragazze Digitali ER 2026 - Summer Camp Parma». Il progetto, realizzato da Cisita Parma in collaborazione con l'Università, ha come obiettivo quello di offrire a 20 studentesse, che nell'anno scolastico 2025/2026 stanno frequentando le classi 3^a e 4^a delle scuole secondarie di secondo grado dei diversi indirizzi della regione, un laboratorio in cui sperimentare concretamente applicazioni e soluzioni innovative legate alle nuove tecnologie digitali. Le attività saranno incentrate sullo sviluppo di un videogioco attraverso l'utilizzo del linguaggio di programmazione Python. Le attività si svolgeranno dall'1 all'11 settembre al Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma (al Campus). Per partecipare è necessario inviare la scheda di iscrizione compilata (disponibile sul sito www.cisita.parma.it) all'indirizzo jenny.barbieri@cisita.parma.it. Se il numero di candidate in possesso dei requisiti di ammissibilità dovesse superare il numero di posti disponibili, la selezione avverrà in base all'ordine cronologico di arrivo delle domande. Al termine del percorso verrà rilasciato attestato di frequenza. La partecipazione è totalmente gratuita perché il corso è co-finanziato con risorse del Programma Fse Plus 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna. Per informazioni: Jenny Barbieri (jenny.barbieri@cisita.parma.it, 0521/226538).